



Memorial a Montefiascone

Come tutti gli anni, un torneo di basket in ricordo del corazziere

Emanuele Fiani

I Carabinieri, a cui i Corazzieri appartengono, vengono così definiti: "Saldi nel corpo, generosi nel cuore, forti nello spirito. Uomini vestiti di nero come la morte, ma che vogliono la vita. Uomini nel cui petto brilla una fiamma che non si spegne mai".



Quella fiamma Emanuele non l'ha mai spenta, neppure oggi a tanti anni dalla sua prematura scomparsa. Tutti i mesi di settembre lo ricordiamo come grande atleta, come uomo, come corazziere, come persona i cui valori accendono tutt'ora i nostri cuori di un fuoco caldo che ci spinge a lottare. Il torneo di Basket, che vuole avvalorare i rapporti di amicizia e condivisione tra chi lo ha amato e conosciuto, è avvenuto Domenica 16 settembre, promosso dall'Associazione Nazionale Carabinieri di Montefiascone con il patrocinio del Comune. Un appuntamento da non perdere per gli alti valori che trasmette, soprattutto per ricordare, dopo dieci anni dalla scomparsa, un ragazzo che non si è mai fatto dimenticare. Al mattino, intorno alle 10, c'è stato l'incontro e la deposizione di una composizione floreale nel luogo dove Emanuele riposa, a seguire è stata celebrata la Messa nella chiesa dei Cappuccini in località Le Mosse. Nel pomeriggio alle ore 14.30 è stato dato il via alla competizione sportiva al Palazzetto dello sport con le finali e le premiazioni. Quest'anno la nostra Associazione Corazzieri ha partecipato per la prima volta con due squadre di Corazzieri in servizio e si ringrazia la Caserma Sanfront nella persona del Comandante, Generale Casarsa, per aver concesso questa opportunità, dimostrando, come sempre, il positivo rapporto di comunanza con le iniziative intraprese. I nostri atleti erano Francesco Binot, Andrea Cretaro, Antonio Carulli, Antonio Serra, Marcello Bellanca, Tiziano Piccioni, Marco Raimondi e Benedetto Fornari. Tutti erano visibilmente emozionati, ma contenti di vivere questa forte ed intensa esperienza, che va oltre il lato sportivo e che dimostra come corazzieri lo si è per sempre, è come appartenere ad una grande famiglia, Cretaro in particolare, che aveva conosciuto Emanuele e vissuto con lui il suo dramma, ha affermato che essere corazzieri è come una goccia di sangue che ti scorre dentro, fa parte di te, come i compagni di servizio con i quali condividi tutto anche il dolore ed oggi il ricordo. Al termine della giornata dopo lo scambio di omaggi tra le due Associazioni, alla presenza dei genitori di Fiani, forti, coraggiosi un vero esempio per tutti, c'è stato un momento conviviale di saluto con un arrivederci per il prossimo anno.



La Redazione

I nostri Atleti :

Binot, Serra,
Cretaro,
Carulli,
Raimondi
Bellanca,
Piccioni e
Fornari

Il ritorno a Roma del Colonnello Stefano Caporossi



IL Colonnello Stefano Caporossi, per i soci della sezione che l'hanno conosciuto, rimane principalmente una persona integra, moralmente valida, un comandante di alte qualità, che al momento opportuno ha saputo dimostrarsi un amico. Ha comandato per circa tre anni (Presidenti Scalfaro e Ciampi) il 1° Squadrone del Reggimento Corazzieri; dopo una parentesi nell'Arma territoriale è tornato al Reggimento come Comandante del Reparto Sicurezza della Presidenza della Repubblica (Presidenti Napolitano e Mattarella), dove si è occupato dei servizi di Protezione del capo dello Stato. Nel 2015 assume il comando Provinciale dei Carabinieri di Ancona. Nella provincia anconetana Caporossi ha dichiarato guerra al traffico di sostanze stupefacenti guidando numerose operazioni antidroga. Molto positivi sono stati i risultati ottenuti nella

soluzione di una serie di delitti, avvenuti da Ancona città fino alla provincia più lontana: dall'omicidio di via Crivelli, a quello del veterinario Pinciaroli ad Osimo, al caso Rapposelli, all'infanticidio del piccolo Hamir a Cupramontana, all'omicidio del professor Vitaletti a Sassoferrato. Casi risolti in breve tempo da parte degli uomini del Reparto Operativo di Ancona. Quest'anno Il Colonnello è ritornato a Roma a comandare il 4° Reggimento Carabinieri a cavallo. Da parte dell'Associazione, che sempre gli è rimasta vicina con stima e considerazione, gli giungano un sentimento affettuoso e auguri per risultati sempre migliori.

La Redazione

Il Colonnello Caporossi assume il Comando del IV Reggimento Carabinieri a cavallo



E' stata molto sentita, nel rispetto delle formalità e delle regole di protocollo, la cerimonia di assunzione del comando del IV Reggimento Carabinieri a cavallo da parte del Colonnello Stefano Caporossi. E' avvenuta presso la caserma Salvo D'Acquisto il 14 settembre 2018 alla presenza di alti ufficiali dell'Arma, del Presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri Gen. Libero Lo Sardo, del Gen. Antonio Ricciardi, del Comandante del Reggimento Corazzieri Gen. Alessandro Casarsa con gli ufficiali e del Gen. Domenico Scarrone accompagnato dal vice presidente Carlo Volpato e del socio corazziere Carmelo Tripi. L'incontro tra il colonnello Caporossi e il nostro Presidente è stato cordiale ed affettuoso, vista la pregressa conoscenza presso la Caserma Sanfront anni addietro, dove entrambi hanno prestato servizio. E' vero, l'amore per il cavallo con il quale per servizio si condivide tutto, attese, tensioni, soddisfazioni, gratitudine rende complici, amici, riallaccia rapporti, racconta episodi, esperienze vissute e condivise. E' stato un bell'incontro che sancisce un legame forte, preludio di future collaborazioni con la nostra Associazione.

La Redazione

Incisa Scapaccino, visita alla chiesa della Virgo Fidelis

A Borgo Villa si sono aperte le porte del santuario ai Corazzieri della Sezione

La chiesa di Incisa Scapaccino, intitolata alla Virgo Fidelis, questa estate ha accolto un gruppetto di Corazzieri che, in anticipo, hanno voluto visitarla per proporre poi all'Associazione tutta un pellegrinaggio in terra di Piemonte. In questi ultimi anni, infatti, il 21 novembre il Comandante Generale ha celebrato il ricordo della Patrona dei Carabinieri proprio in questo luogo e pare che il Generale Nistri sia intenzionato a ripeterlo anche quest'anno. L'immagine che si è presentata agli occhi di tutti è stata bella ed emozionante. Il Luogotenente Freda, Comandante della Stazione Carabinieri del posto, entusiasta e comunicativo, ha subito creato una atmosfera di accoglienza incredibile. Non solo ci ha anticipato la storia della restaurazione del sacro luogo, ma ha convocato l'illustre professore Marco P. Pavese che ha raccontato la storia della chiesa nei secoli, con spiegazioni architettoniche competenti ed interessanti. Non solo, è intervenuta anche una cantante lirica con il suo pianista che ha presentato, in considerazione che proprio il giorno della visita era stato proclamato il lutto nazionale in omaggio ai morti del ponte Morandi a Genova, alcuni brani d'opera tra cui l'Ave Maria. L'atmosfera è diventata a quel punto ricca di emozioni che hanno coinvolto un po' tutti per la serietà e la forza del sentimento, per il pensiero che si calpestava un luogo sacro, storico, dove un eroe come Scapaccino era stato battezzato, dove risiede il culto della Virgo Fidelis. I cuori degli astanti erano colmi di sensazioni e di stati d'animo profondamente avvertiti, si sentivano partecipativi e avvolti da quella bella atmosfera che rimane dentro anche dopo, che rende migliore, la porti dentro e sta con te sempre anche se sei lontano.

la Redazione

La navata centrale



Il quadro della Virgo Fidelis esposto in sede ha una sua storia particolare...



La devozione e il grande rispetto che i Carabinieri tutti ed i Corazzieri in particolare provano per la Virgo Fidelis, è talmente sentita da spingere la maggior parte di loro a rivolgersi a lei nei momenti di difficoltà. Nella sede dell'Associazione Corazzieri in via delle Scuderie, a questo proposito, appare un bellissimo quadro in rame che rappresenta la figura della Virgo Fidelis scolpita con vera maestria, a cui tutti i soci tengono moltissimo...ma questa immagine ha una storia! All'epoca della guerra del Kosovo un militare italiano mandato in quei luoghi con un contingente NATO trova questa immagine tra le macerie e ritornato in patria ne fa dono al nostro socio Carmelo Tripi per un senso di amicizia e di stima, ben conoscendo anche le sue capacità di scultore. Comosso da tale gesto il nostro Corazziere pensa che non è giusto godere personalmente di questa immagine, perciò ne fa dono all'Associazione, ma fa ancora di più, crea con l'aiuto di un amico una cornice in rame per completarla. La cornice bellissima e molto lavorata rappresenta spighe di grano, fiori, una croce in alto, ma anche in basso a destra un elmo e la bustina da corazziere. Un lavoro degno di un vero scultore come Tripi, iscritto all'albo di via Margutta, per la preziosità degli intarsi e il valore simbolico dei soggetti. A lui va il nostro grazie per la sua capacità, ma anche per il suo animo altruista, generoso e moralmente degno di considerazione.

La Redazione

A Vicenza l'ultimo saluto ad Angelo Riva, Corazziere ed amico.

Il 9 settembre è scomparso all'affetto dei suoi cari Angelo Riva, atleta del gruppo sportivo dei Corazzieri negli anni 60 inizio 70. La sua persona non potrà certo essere dimenticata, non solo da chi gli voleva bene, ma anche dai vecchi compagni di canottaggio di quegli anni gloriosi. Uomo di grande generosità e di alti valori morali, è stato più volte in Nazionale, ha vinto diversi campionati italiani e ha ottenuto medaglie a livello internazionale. Nella foto compare lo schieramento dei due equipaggi al Quirinale ricevuti dal presidente Saragat con a fianco il Comandante del Reggimento Corazzieri Bruno Tassoni in occasione della vittoria del titolo italiano del 4 con avvenuto nel campo di gara di Castelgandolfo nel 1967. Riconosciamo nella prima formazione Bassetti, Molteni, Battaglini, Riva, timoniere Stefanoni; nella seconda formazione Menegozzo, Galiazzo, Idda, Madotto, timoniere Muzzupappa. Sono stati anni importanti ricchi di gratificazioni, tutti i suoi compagni lo ricorderanno con commozione ed affetto perché essere Corazziere va oltre le distanze, il tempo, supera anche il momento dell'abbandono, essere corazzieri è per sempre. Addio Angelo, rimarrai nel cuore e nel ricordo di tutti noi.!

La Redazione



Il gruppo canottieri con Saragat in Quirinale nel 1967

Il Presidente Mattarella apre all'isola d'Elba il nuovo anno scolastico

Una scuola basata sulla legalità, sull'educazione, sulla disabilità, sull'intercultura, questo è ciò che emerge dal canto di apertura dell'anno scolastico 2018/2019 dal titolo "La Scuola rende liberi" composto dal secondo Circolo Didattico di Acerra "Don Peppe Diana", presentato alla cerimonia tenutasi il 17 settembre a Portoferraio alla presenza del Capo dello Stato. Trasmettere i valori principali che rendono l'uomo tale come l'onestà, il sacrificio, l'impegno, l'altruismo è la motivazione base su cui deve vertere la scuola del domani. In particolare la scelta di Acerra, come una fra le tre scuole che hanno partecipato all'evento, è avvenuta con l'interessamento di Mattarella in persona, che ha voluto sottolineare come è proprio la scuola con nuovi valori a rendere liberi, per far diventare i ragazzi di oggi gli uomini del domani, con capacità vere sulle basi del passato.

La Redazione

Un ricordo per Gaetano Gifuni, grande e indimenticato Segretario Generale del Quirinale



Il 19 settembre si è svolta la cerimonia di trigesimo per ricordare Gaetano Gifuni che ci ha lasciato il 19 agosto in una clinica romana dove era stato ricoverato. Nato a Lucera (FG) il 25 giugno 1932, Gifuni è stato Segretario Generale del Senato per ben 17 anni e poi Segretario Generale del Quirinale, prima con Oscar Luigi Scalfaro e poi con Carlo Azeglio Ciampi: un punto fermo, competente, temuto. Aveva fama di uomo cauto: al punto che, ricordava con civetteria, il padre lo aveva soprannominato Prudenziario. Ma era la prudenza del mediatore, determinato a risolvere i problemi prima che esplodessero. Se è vero quanto sosteneva Francesco Cossiga, che in Italia i Presidenti della Repubblica sono, nel loro settennato, una sorta di «re a tempo», ebbene Gifuni era una specie di repubblicano «ministro della Real Casa».

Lascia la moglie Adriana e i due figli amatissimi, Giovanbattista, bibliotecario alla Camera e Fabrizio, attore di successo.

In un'Italia nella quale la competenza è merce rara, il profilo di Gaetano Gifuni serve forse a ricordare che per funzionare una nazione ha bisogno anche di custodi esperti delle sue leggi e dei suoi equilibri.

Grazie al suo interessamento furono concessi i locali per la nostra Associazione, in Via delle Scuderie, che furono inaugurati alla sua presenza. Di questa sua attenzione e vicinanza gli saremo sempre grati.

La Redazione